

Ginevra, 18 luglio 1965

Caro Felzone,

Ho ricevuto in questi giorni tuo bel volume sulla Sicilia per il quale ti ringrazio sinceramente. Solamente non posso scrivere una recensione, essendo il soggetto fuori della mia competenza. Mi dispiace perché altrimenti lo farei con grande piacere.

Allo stesso tempo noto che le tue corrispondenze sono sempre indirizzate semplicemente a Anthony Campanella, o a volte a dott. A. C. Forse anche tu credi la diffamazione estesa da Ghisalberti e la Morelli che sono semplice "giornalista"? Perché al meno i miei amici sappiamo la verità ti mando un breve curriculum vitae. "Testa che non parla si chiama cuccuzza", diceva mia mamma, e forse aveva ragione.

Lauree ottenuti: B.S., M.A. da New York University; Dr. rer. pol. da Goethe Universität, Francoforte sul Meno; e Docteur es sciences sociale<sup>et</sup> politique della Université de Lausanne.

Posti tenuti: Professore ordinario a University of Maryland, USA; a Habibia University a Kabul, Afghanistan; e alla Universidad de San Carlos a Guatemala. Professore per corsi estivi; University of Michigan; Mills, Oakland, Calif. Professore docente per studi speciali presso il Dipartimento di Stato, Washington, D.C. Prof. di liceo (prima della guerra): Riverdale, NY; Central High School, Wash. D.C.; e in San Simon High School, Arizona.

Altri posti tenuti: Field Expert per UNESCO e primo direttore del Central American Institute for Social Sciences; Education Advisor (consigliere per l'istruzione), presso l'armata ame-

ricana in Germania; International Consultant (consigliere internazionale) presso il Census Bureau (Dipartimento del censo), Washington, D.C; Direttore del US Information Service, Darmstadt, Germania. Dunque i più importanti fatti. Credo che bastano.

Ho voluto specialmente sentire di te qualche <sup>sulla mia domanda</sup> risposta/che feci sulla mia possibilità di fare un rapporto ai membri dell'Istituto per la storia del Ris. Ital. Ghisalberti mi ha promesso molte volte di discutere questo davanti il Congresso, dicendo ultimamente che volevo discutere l'affare col suo consiglio. Ti dirò una cosa: se lui non mi risponde è possibile che mi alzerò per parlare al Congresso, se mi riconosci o no. Ti prego ancora una volta di rispondermi su questo.

Ti ringrazio e ti saluto cordialmente



Ginevra, 5 luglio 1965

Caro Falzone,

Mi congratulo con te per l'interessante opuscolo su Turr. Mille grazie. Questo lavoro è una meritevole aggiunta a tuoi altri scritti su garibaldini, come quelli di Elia Stekuli, Giovanni Corrao, e tanti altri. Tuttocio mostra quanto bisogno abbiamo d'un istituto garibaldino dove potessimo raccogliere tutti questi lavori e documenti. Questo sarebbe la vera storia d'Italia. E l'interesse verrebbe non solo dagli italiani ma anche dagli stranieri.

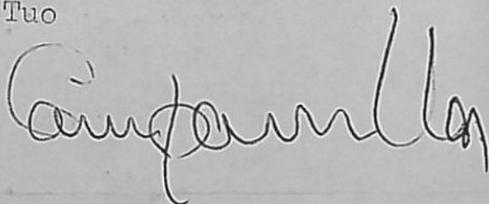
Dell'istituto a Caprera, siamo a questo punto: Ezio Garibaldi mi scrive che sta per occupare la casa di Caprera colla sua famiglia. Sarebbe la fine del nostro istituto, ma non credo che lui riuscirà. Il governo è oposto. Comunque per noi dobbiamo aspettare a vedere. In ogni modo lui non sarà membro del nostro comitato perchè non l'ho invitato.

Fra qualche giorno comincerò la critica sull'opera di Candido "Garibaldi corsaro riograndense" che ho promesso a Brancato. Ho letto la tua critica nel "Risorgimento" e sono d'accordo che l'opera di Candido è generalmente ben fatta, ma lui non ha il diritto di biasimare la Annita Italia Garibaldi, come ha fatto. I documenti presentati da questi, che Candido dubita che hanno mai esistito, li ho visto io. E sono oggi in possesso dei mazziniani, amici di Candido, fervente mazziniano anche lui. Ma ne parlerò in questa critica.

Andrai tu a Ravenna per il Congresso in ottobre? Ghisalberti mi promise di darmi la parola perché potessi informare i membri della petizione su Caprera che votarono nel '60 a Napoli. Ma disse che voleva discutere l'affare con il suo consiglio. L'ha fatto ancora?

Mi scrivi quando hai tempo. Di nuovo tante grazie per l'opuscolo. I miei migliori auguri alla tua famiglia e ai Brancato.

Tuo

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Camparillo". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

17 dicembre 1963

Dott. Anthony Campanella

G i n e v r a

Caro Dottor Campanella,

la Sua lettera del 22 novembre trova solo oggi riscontro perché solo oggi ho potuto parlare col prof. Brancato. Il collega Brancato, confermando il grande apprezzamento che fa del Suo saggio e la determinazione di pubblicarlo quanto prima, mi ha detto che Le scriverà a giorni al riguardo.

Mi é gradita l'occasione per inviare a Lei e alla Signora gli auguri migliori per il Natale. Purtroppo non prevedo per ora di venire in Svizzera, ma non é impossibile che la cosa si avveri. Con viva cordialità.

Gaetano Falzone



Ginevra, 22 novembre 1963

Caro Professore Falzone,

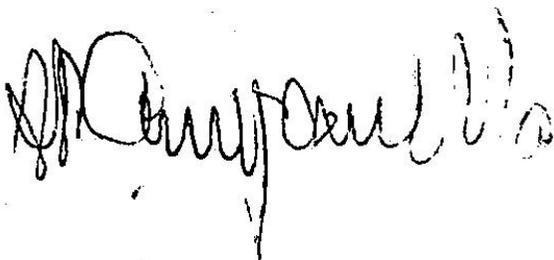
Essendo Lei in Sicilia come il sole nel cielo, attorno il quale tutto gira, mi dirigo verso Lei per qualche aiuto che mi può dare in riguardo al mio articolo sulla Legione britannica. Come sa, ero contento che il Brancato si occupasse di pubblicarlo; ma fino adesso non mi ha informato quando intende pubblicarlo. Nel principio di settembre mi scrisse quando si "potrà" pubblicarlo nel '64, ma niente di preciso, cosicché domandai che l'articolo mi fosse restituito. Il risultato: non ho ricevuto nessuna risposta né l'articolo.

Ora, io ho già parecchi altri articoli interessanti che potrei mandare in Sicilia perché voi li pubblicassero; ma questo modo di lasciarmi al buio quando concerne i miei articoli certo che non

mi piace. Dunque La prego professore,  
quando ha qualche minuto libero, di do-  
mandare al prof. Brncato quando, speci-  
ficamente, intende pubblicare il mio  
articolo. Se mi conviene, lo lascio  
con lui, e ne sarò contento. Ma se an-  
cora non sa, per amore di Dio me lo  
restituisca.

Vorrei discutere molte cose  
con Lei ma so quanto è occupato. In-  
vece spero che passerà da noi quando  
visiterà la B. I. T., come aveva pen-  
sato fare qualche anno fa.

Sempre con i miei più dis-  
tinti saluti, sono Suo



Ginevra, 2 aprile 1963

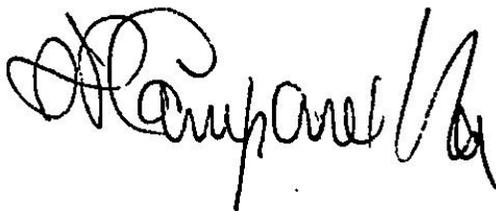
Caro Prof. Falzone,

Grazie ancora una volta per aver curato il mio articolo. Sta bene con i "Nuovi quaderni del Meridione" e spero che in tempo mi scriveranno. L'avevo offerto già a un altro editore, che sembra che lo voglia, ma me ne sbrigherò fra qualche giorno. Anzi gli offriro un articolo che pensavo mandare a Lei.

Quest'articolo è una traduzione del tedesco delle memorie di Heinrich Wieland, il vice comandante del von Mechel nei suoi movimenti nella Sicilia durante maggio 1860. Queste memorie, credo, sono sconosciute in Italia e interessanti. Le volevo anche mandarle a Lei, ma vedo quanto è occupato Lei questi giorni. In caso che l'altro editore non le vuole, Le scriverò.

Inchiuso c'è la prima pagina del mio articolo sulla legione britannica, che mi mando.

Cordialmente,



30 marzo 1963

Dott. Anthony Campanella

GENEVE

Caro Dott. Campanella

certamente a me sarebbe piaciuto inserire nella collana di questo Comitato il Suo lavoro, come certamente a Lei sarebbe giovato pubblicare in sede degna, ma la mia buona volontà ha urtato contro un ostacolo.

Non posso intanto rinviarLe il dattiloscritto perchè l'ho dato, successivamente alla mia lettera del 24 u.s., al direttore di "Nuovi quaderni del Meridione" che ha accettato di pubblicarlo e di compensarlo. Tale Rivista Le era stata da me segnalata come una delle ipotesi possibili.

Spero che Lei sarà d'accordo , in caso diverso me lo faccia sapere, e le restituiremo il dattiloscritto.

Con cordiali saluti ed auguri

Gaetano Falzone



Ginebra, 28 marzo 1963

Caro Prof. Falzone,

La ringrazio per la Sua lettera del 24 corrente, così come per il tempo che le ha costato per leggere il mio dattiloscritto. Comunque, dopo aver letto con attenzione i suoi suggerimenti, La prego di rinviarmelo al più pronto possibile. Veramente non mi mancano delle possibilità per pubblicarlo; l'ho mandato a Lei, dono la Morelli, solamente perché volevo favorirla. Ma evidentemente il lavoro di pubblicare il mio modesto scritto costerà a Lei più fatica che onore. Non ne parliamo più.

La ringrazio anche per il suo scritto su Mieroslawski; è interessante, ma, volendo spedire questo subito, termino porgendo i miei più distinti saluti.

*Gaetano Falzone*

Gaetano Falzone

zo 1963

ella

ella col

Lei sa-

volontà

loscritto perchè  
4 u.s., al diret  
ettato di pubbli  
da me segnalata

aso diverso me lo  
bo.

Silla  
n. du Jone  
à saconnex,  
neve, Suisse

R

Genève 10  
Nations Unies

512



RECOMMANDEE

marzo 1963

Prof. Gaetano Falzone,  
via Merio Rapisardi, 16

panella

PALEERMO (Sicilia),

Italie

*Chemia*

*27*

e nella col  
a Lei sa-

rebbe giovato pubblicare in sede degna, ma la mia buona volontà ha urtato contro un ostacolo.

Non posso intanto rinviarLe il dattiloscritto perchè l'ho dato, successivamente alla mia lettera del 24 u.s., al direttore di "Nuovi quaderni del Meridione" che ha accettato di pubblicarlo e di compensarlo. Tale Rivista Le era stata da me segnalata come una delle ipotesi possibili.

Spero che Lei sarà d'accordo, in caso diverso me lo faccia sapere, e le restituirò il dattiloscritto.

Con cordiali saluti ed auguri

Gaetano Falzone

24 marzo 1963

Al Dott. Anthony Campanella

G i n e v r a

Carissimo amico,

ho avuto e letto con grande attenzione il dattiloscritto e non posso che dolermi che uno studio così utile e importante non debba vedere la luce su una pubblicazione autorevole come meriterebbe. Il Suo lavoro é veramente interessante, ed io - se fosse stato pubblicato tempestivamente - me ne sarei giovato per il mio libro "Sicilia 1860".

Andiamo ora al sodo.

Il testo merita un controllo linguistico. Mi permetto dirglielo perché so che lei me lo permette nel Suo interesse stesso. Se io avessi tempo mi addosserei il compito di rivederlo tutto così come ho fatto per la prima pagina, ma purtroppo non mi é possibile. Potrei interessarmi, se lei lo ritiene opportuno, al riguardo, affidandolo a persona di sicura esperienza letteraria, e che, occorrendo, potrebbe confrontare il testo italiano col testo inglese, nel caso che Lei avesse fatto in lingua inglese la prima stesura. Per un lavoro di questo genere bisognerebbe spendere da 30 a 40 dollari, compresa la nuova battitura a macchina. Per le tariffe italiane si tratta di un compenso modestissimo, ed io posso fare questa proposta solo perché uno dei miei collaboratori, il dottor Macaluso, che é un vecchietto che ha trascorso quasi tutta la sua vita in USA, penso che non si rifiuterebbe di farlo di fronte a una mia preghiera.

Non appena il lavoro sar  "rinfrescato" si potr  passarlo alla pubblicazione. Ma dove ? L'editore Flaccovio che pubblica la mia Collezione - e al quale ne ho parlato - per il momento, avendo gi  stampato tre libri, nicchia. Le Riviste di cui Le ho parlato, poich  sono annuali, non potranno pubblicarlo prima del 1964. Lei pu  aspettare tanto ? Non mi sento

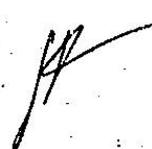
di consigliarla ad attendere tanto tempo. Se proprio non é possibile ri-  
proporre alla "Rassegna Storica del Risorgimento" - che é la sede naturale  
del Suo prezioso lavoro - io potrei rivolgermi all'"Archivio Storico Mes-  
sinese" che fra tre o quattro mesi dovrebbe vedere la luce. E' inutile che  
io Le faccia presente che debbo ancora fare la proposta, e che la proposta,  
magari per ragioni di spazio, potrebbe non venire accolta. Se fosse accolta,  
Lei dovrebbe tenere presente che si tratta di una pubblicazione seria, ma  
per nulla paragonabile, sul piano della diffusione, alla "Rassegna".

Ci potrebbe essere un'altra soluzione, forse migliore: "Il Risorgimen-  
to" diretto a Milano dal prof. Leopoldo Marchetti. Purtroppo tale Rivista,  
che é abbastanza nota anche internazionalmente, dispone di poco spazio, ma io  
potrei rivolgermi, se Lei mi autorizza, all'amico Marchetti per un sondaggio.

Credo di averLe esposto con chiarezza la situazione. Sta ora a Lei  
di decidere, tenendo presente ancora che potrebbe esserci - ma lo possiamo  
piú ormai ? - anche la ipotesi di un nuovo contatto con la Professoressa  
Morelli, s'intende, dopo la revisione letteraria del testo.

Le ho mandato una mia cosuccia sul Generale Mieroslowski. Ha rice-  
vuto ? Accolga le mie migliori cordialità e l'attestazione della mia perso-  
nale amicizia

GAETANO FALZONE



325  
Ginevra, 25 febbraio 1963

Caro Falzone,

Ritorno adesso a Ginevra e trovo la Sua lettera del 12 corrente che mi rallegra. Non so quale delle possibilità che Lei m'insegna devo scegliere per la mia pubblicazione, dunque Le spedirò l'articolo fra tre o quattro giorni e La prego di decidere Lei. Certamente sarebbe un onore per me se la Sua Collezione di Studi l'accettasse.

Mi spiace che il mio articolo Le ha causato un po' noia, col suo ritardo. Comunque, mi mandi l'indirizzo dell'editore di "Sicilia 1860" cosicché posso ordinare una copia. Non conosco questo Suo lavoro.

Con cordiali saluti.

Campanella

12 febbraio 1963

Caro dott. Campanella,

mi riferisco alla Sua lettera del giorno 6 per esprimerLe tutto il mio rammarico per la mancata pubblicazione del Suo saggio su "La Legione britannica con Garibaldi nel 1860" della cui prossima apparizione avevo reso avvertiti i miei lettori di "Sicilia 1860" a p. 261 come avrà, immagino, visto. Mi spiace quindi il contrattempo che impedisce a Lei di vedere pubblicata la Sua opera e a me di leggerla col profitto per i miei studi che certamente me ne sarebbe venuto.

In merito alla Sua domanda intorno a una possibile pubblicazione a Palermo potrei raccomandare il Suo lavoro all'"Archivio Storico Siciliano", ma temo che il numero sia completo; potrei dirlo agli "Annali del Mezzogiorno" o ai "Quaderni del Mezzogiorno" che, oltre alla pubblicazione, potranno ritenere compensare anche la Sua fatica, ma ci sarà da attendere almeno sei mesi. Potrei infine dirlo al Flaccovio presso il quale si pubblica la Collezione di Studi sul Risorgimento del Comitato da me presieduto, ma inma-

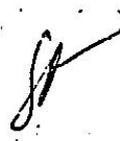
gino che l'editore vorrà conoscere se vi sarà smer=  
cio preventivo di copie. E' una bella collezione, a=  
perta, come avrà visto, da un libro del Rodolico, ma  
ancora l'editore non sa se la sua fatica é remunera=  
tiva o meno.

Questa la situazione.

Mi faccia sapere le Sue impressioni al riguardo,  
e subito dopo ià Le sarò preciso.

Con cordiali saluti.

Gaetano Falzone



Ginevra, 6 Febbraio 1963

Caro Professore,

Primo voglio congratularmi con Lei per la Sua elezione al Consiglio di Presidenza dell'Istituto. Sono sicuro che l'Istituto profitterà da tale elezione, benché io sono stato virtualmente espulso dall'Istituto. Si faccia sentire nelle riunioni del Consiglio; credo che la tirannia Ghisalberti-Morelli ha bisogno di un po' di critica.

C'è un altro motivo perché Le scrivo. Si ricorda dell'articolo che scrissi su LA LEGIONE BRITANNICA CON GARIBALDI NEL 1860 e che mandai alla Rassegna nel 1961? Ebbene, dopo 20 mesi di procrastinazioni da parte della Morelli, io domandai che me lo restituissero, ciò che venne oggi. Lo vuole Lei per pubblicarlo a Palermo? Ci sono 62 pagine scritte a macchina e magari la Morelli ammise che "ho apprezzato il Suo articolo, che porta una documentazione nuova e sconosciuta in Italia." Solamente non poteva resistere la tentazione, come buona mazziniana, a sopprimere tre pagine e mezzo che rivelano Mazzini in una luce anti-garibaldina. E quello che io ho trovato in ricerca seria non vermetto a nessuno a falsificare per mezzo di omissione ~~nessuna~~, sopra tutto ai mazziniani. Comunque tutto è ben documentato e non c'è bisogno di supprimere niente. Dello stilo, senz'altro ci sarà delle correzioni a fare, poiché l'ho scritto io in italiano. Dunque mi scriva se Lei ha possibilità di pubblicarlo senza troppo ritardo e lo spedirò subito.

L'altro articolo mio su Frigyesi apparirà nei Studi Garibaldini di Bergamo fra qualche giorno. Tutte le bozze sono già fatte.

Ultimamente, se vede il redattore del Giornale di Sicilia gli domandi perché non rispose alla mia lettera da due mesi fa. Ebbi un dibattito con Danilo Dolce, il grande difamatore della Sicilia, sulla radio svizzera e ne raccontai al redattore, pregandolo che lo pubblicasse. Ma, come dico, e sfortunatamente, non rispose.

In attesa della Sua, sono coi migliori auguri,

Suo

43, Chemin du Bonc,  
Grand Saconnex  
Genève